

Ritenuto che la prestazione promessa, che rientra all'evidenza nell'ambito delle obbligazione di risultato, non può dirsi neppure parzialmente realizzata atteso che un sistema informativo o è completo e autonomamente funzionante oppure è del tutto inutilizzabile, la ditta Andreon deve ritenersi sciolta dall'obbligo di corrispondere il prezzo, nonché le deve essere riconosciuto il diritto a ricevere i danni per la sosta forzata della società, così come riferito in primo grado dal teste Battistella.

Danni che possono essere liquidati anche in via equitativa dal giudice.

**F. SITUAZIONI PATOLOGICHE EMERSE NEL GIUDIZIO DI PRIMO GRADO  
CHE HANNO VIZIATO IL PROCEDIMENTO COMPORLANDO VIOLAZIONE  
DEGLI ARTT. 88 E 89 CPC**

Ad avviso di questo nuovo patrocinio la situazione venutasi a creare nel corso del giudizio di primo grado ha compromesso il reale contraddittorio e la difesa stessa della ditta Andreon.

Soltanto un breve cenno a questo problema e solo per dire che è sufficiente un'analisi delle note conclusive depositate dal precedente patrocinio per recepire il disagio professionale/personale del difensore per le insinuazioni, anzi vere e proprie accuse di frode processuale, che avevano accumulato il collaboratore dello studio Manuel-Nordio, incaricato di seguire la posizione, ed il Consulente Tecnico d'Ufficio, Ing. Enzo Ruota.

Appare evidente che questa patologica situazione ha inevitabilmente distratto la difesa dalle questioni tecniche-giuridiche, portandola a concentrarsi su questioni extra-processuali che hanno pregiudicato la difesa stessa.

Con il consenso dell'interessato si ritiene doveroso produrre in giudizio il dossier relativo alla denuncia presentata dal Sig. Dallavalle all'Ordine degli Avv.ti di Treviso